

GIAPPONE

IN OCCASIONE DELLA FIORITURA DEI CILIEGI



DAL 29 MARZO ALL'11 APRILE 2019
14 GIORNI, 12 NOTTI

Con accompagnatore dall'Italia e guida locale parlante italiano

Tokyo, Nikko, Osaka, Kyoto, Uji, Nara, Kanazawa, Katayamazu Onsen, Shirakawago,
Takayama, Matsumoto, Kawaguchiko, Yokohama

“TRA I FIORI IL CILIEGIO, TRA GLI UOMINI IL SAMURAI”

“Il fiore perfetto è una cosa rara. Se si trascorresse la vita a cercarne uno, non sarebbe una vita sprecata.” **Katsumoto – “L’ultimo samurai”**

Dall’inizio della fioritura dei prugni nei primi giorni di marzo, fino alla fine di maggio, quando gli ultimi petali dei ciliegi in fiore cadono a terra, in Giappone la primavera segna il momento della rinascita e della celebrazione della natura e degli uomini nel paese. La primavera in Giappone è sinonimo di fiori, i quali si aprono in un arcobaleno infinito di colori e forme, che tutto avvolge in una magica atmosfera, meraviglia della natura da vedere almeno una volta nella vita.

Ovunque le feste celebrano il momento in cui le gemme dei ciliegi “sakura” si trasformano in petali delicati mentre televisioni e giornali tramite il servizio meteo allertano la popolazione prevedendo quando avverrà la fioritura e tutti si mobilitano per prepararsi ai festeggiamenti. “**Hanami**” significa “ammirare i fiori” e in Giappone si tratta di una vera e propria tradizione iniziata 1300 anni fa. E’ un rito comunitario che diventa occasione per una condivisione molto profonda dove le gerarchie sono abolite. Originatasi come festa tenuta dalla corte imperiale si è poi allargata alla classe dei samurai. La fioritura avviene in periodi diversi a seconda della latitudine, ma si concentra tendenzialmente verso aprile nella maggior parte dell’arcipelago (ultima settimana di marzo e prime due di aprile), in coincidenza con l’inizio delle scuole e dell’anno fiscale giapponese: un vero periodo di “rinascita” in molte attività quotidiane. Tutti trascorrono il loro tempo sotto gli alberi, discorrendo e mangiando, nella consapevolezza che quel momento è irripetibile perché ogni anno guardare i fiori è un fatto unico e diverso. I fiori non sono gli stessi e neanche coloro che li guardano e condividono insieme il sentimento del “Mono no aware”, il sentimento che le cose suscitano, legato alla natura transitoria della bellezza oltre alla nostalgia per ciò che ineluttabilmente passa. Il ciliegio, simbolo dell’impermanenza delle cose terrene, è apprezzato perché il sakura è un fiore che sboccia in modo molto appariscente ma dura per pochi giorni e quindi la bellezza consiste proprio nel suo dissolversi, nella transitorietà.

Non a caso, in particolare i **Samurai** venivano paragonati ai fiori di ciliegio: la loro vita era magnifica e potente ma sempre pronta a spegnersi nel momento di maggiore vigore. Il samurai, votato alla morte, trovava nel buddismo Zen lo strumento ideale per distaccarsi dalle preoccupazioni e dai legami. Per ricordarsi della caducità riprendeva spesso nelle armature da guerra il motivo del ciliegio, che divenne emblema di appartenenza alla propria classe. Nell’iconografia classica del guerriero il ciliegio rappresenta insieme la bellezza e la caducità della vita: il samurai vedeva riflessa la grandiosità della propria figura protetta dall’armatura nello spettacolo incantevole della fioritura, e proprio come lui sarebbe potuto cadere per un colpo di spada inferto dal nemico, un improvviso temporale avrebbe fatto cadere a terra tutti i fiori. Il bushido, ovvero la morale e la vita dei samurai, ha una simbologia profondamente intrecciata con quella del sakura: come il ciliegio mette tutta la sua energia in piccoli fiori modesti, ma che insieme danno vita ad uno spettacolo maestoso, così i samurai con la loro singola modestia possono formare un’armata molto forte. In battaglia, i samurai affrontavano gli scontri con lo spirito del sakura e ne imitavano l’insegnamento in ogni aspetto della propria vita: mettere il massimo impegno e dedizione in ogni cosa, senza che la paura della morte possa influenzare i propri comportamenti. Il guerriero, abituato a pensare alla morte in battaglia non come un fatto negativo ma come l’unica maniera onorevole di andarsene, riflette nel fiore di ciliegio

2

questa filosofia. Un antico verso ancora oggi ricordato è “hana wa sakuragi, hito wa bushi” ovvero come il fiore del ciliegio è il migliore tra i fiori, così il guerriero è il migliore tra gli uomini.

Oltre alla fioritura dei ciliegi altri punti di forza di questo tour della nostra collezione Giappone sono:

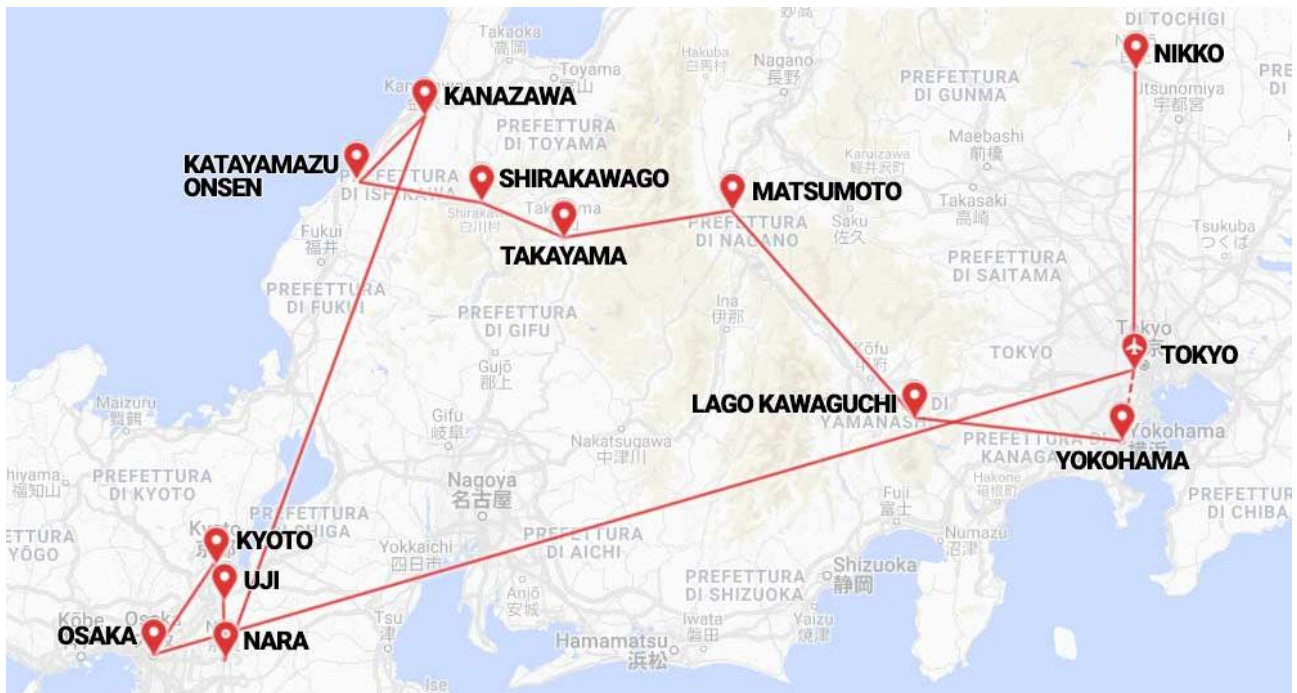
- una cena in compagnia di una geisha a Kyoto, la capitale artistica e culturale
- due notti nei Ryokan come i giapponesi
- la cerimonia del te
- un viaggio gastronomico nel quale si potranno assaggiare Sushi, Sashimi, Yakitori, Sukiyaki, Okonomiyaki, Tempura, Teppanyaki, Udon, Ramen, Katsudon, Teriyaki, Yakiniku, tutto all’insegna del buongusto
- lo Shinkansen, o "treno ad alta velocità", che assicura collegamenti ultra rapidi ed estremamente sicuri in tutto il paese, i “treni proiettile”
- Tokyo, l’energica capitale, una delle più popolate e moderne metropoli del mondo
- Yokohama di fronte alla Baia di Tokyo con la più grande Chinatown del Giappone
- Takayama, Shirakawago e Kanazawa nelle Alpi giapponesi
- una delle miglior guide parlanti italiano in Giappone per tutto il tour
- un esperto DOIT VIAGGI con cui saranno affrontati aspetti significativi di storia, arte e cultura del Giappone.

INDICE

“TRA I FIORI IL CILIEGIO, TRA GLI UOMINI IL SAMURAI”	2
ITINERARIO	5
1° giorno: venerdì 29 marzo ITALIA – PARIGI	5
2° giorno: sabato 30 marzo TOKYO	5
3° giorno: domenica 31 marzo TOKYO	6
4° giorno: lunedì 1 aprile TOKYO – NIKKO – TOKYO	7
5° giorno: martedì 2 aprile TOKYO – OSAKA	8
6° giorno: mercoledì 3 aprile OSAKA – KYOTO	8
7° giorno: giovedì 4 aprile KYOTO	11
8° giorno: venerdì 5 aprile KYOTO – UJI – NARA – KYOTO	13
9° giorno: sabato 6 aprile KYOTO – KANAZAWA – KATAYAMAZU ONSEN	15
10° giorno: domenica 7 aprile KANAZAWA – SHIRAKAWAGO - TAKAYAMA	16
11° giorno: lunedì 8 aprile TAKAYAMA – MATSUMOTO – KAWAGUCHIKO	17
12° giorno: martedì 9 aprile LAGO KAWAGUCHI – KAMAKURA – YOKOHAMA	17
13° giorno: mercoledì 10 aprile YOKOHAMA	18
14° giorno: giovedì 11 aprile YOKOHAMA – ITALIA	19
PREZZI E DETTAGLI	19
La quota comprende:	19
La quota non comprende:	20
Penali:	20

4

ITINERARIO



1° giorno: venerdì 29 marzo

ITALIA – PARIGI

Ritrovo dei partecipanti e partenza con pullman G. T. per l'aeroporto di Venezia in tempo utile per il volo di linea Air France in partenza alle ore 09:55. **(Su richiesta la partenza può essere effettuata da altri aeroporti.)** Arrivo a Parigi Charles De Gaulle alle ore 11:50. Ripartenza con il volo di linea Air France AF 276 alle ore 13:15. Pasti e pernottamento a bordo.

2° giorno: sabato 30 marzo

TOKYO

Arrivo a Tokyo Narita alle ore 09:10. Incontro con la guida parlante italiano. **Intera giornata di visita in pullman riservato della capitale.** L'area metropolitana di Tokyo ospita un quarto della popolazione giapponese, 12 milioni di anime che vivono nei confini della città. La prima visita è nella **Piazza del Palazzo Imperiale**. Una volta era il Castello di Edo ed è ancora protetto dai profondi fossati scavati originariamente, mentre splendide porte e antiche torri di guardia punteggiano le mura a intervalli regolari. Il Nijubashi, un elegante ponte a due archi, conduce all'ingresso principale aperto al pubblico in alcune occasioni. Il Giardino Orientale (Higashi Gyoen) era occupato dal mastio originale. **Pranzo giapponese con pesce alla griglia e yakitori al Ristorante Gompachi Shibuya.** Dopo pranzo passeggiata nella popolare zona commerciale e di intrattenimento che si trova intorno alla stazione di **Shibuya**.

SHIBUYA

Shibuya è uno dei quartieri più colorati e affollati di Tokyo, pieno di negozi, ristoranti e locali notturni che servono sciami di visitatori che arrivano ogni giorno nel quartiere. Shibuya è un centro per la moda e la cultura giovanile e le sue strade sono il luogo di nascita di molte delle tendenze della moda e dell'intrattenimento in Giappone. Un importante punto di riferimento di Shibuya è il grande incrocio

di fronte all'uscita Hachiko della stazione. L'intersezione è fortemente decorata da pubblicità al neon e giganteschi schermi video e viene invasa dai pedoni ogni volta che la luce del passaggio diventa verde.

La visita successiva è al **Santuario Meiji**.

SANTUARIO MEIJI

Il Santuario Meiji (Meiji Jingū) è dedicato agli spiriti divinizzati dell'Imperatore Meiji e della sua consorte, l'Imperatrice Shoken. Situato proprio accanto alla trafficata stazione Harajuku della JR Yamanote Line, il Santuario Meiji e l'adiacente Yoyogi Park formano una vasta area boschiva all'interno della città densamente popolata. Gli ampi spazi del santuario offrono sentieri ideali per una passeggiata rilassante. Il santuario fu completato e dedicato all'Imperatore Meiji e all'Imperatrice Shoken nel 1920, otto anni dopo la morte dell'imperatore e sei anni dopo la morte dell'imperatrice. Il santuario fu distrutto durante la seconda guerra mondiale ma fu ricostruito poco dopo. L'imperatore Meiji fu il primo imperatore del Giappone moderno. Nacque nel 1852 e salì al trono nel 1867 al culmine della Restaurazione Meiji quando terminava l'era feudale del Giappone e l'imperatore tornava al potere. Durante il periodo Meiji, il Giappone si modernizzò e si occidentalizzò per unirsi alle maggiori potenze del mondo quando l'imperatore Meiji morì nel 1912. L'entrata nel terreno del santuario è contrassegnata da una massiccia torii. I circa 100.000 alberi che costituiscono la foresta di Meiji Jingu sono stati piantati durante la costruzione del santuario e sono stati donati dalle regioni di tutto il paese. Nel mezzo della foresta, anche gli edifici di Meiji Jingu sono un'oasi di tranquillità rispetto alla città circostante. I visitatori del santuario possono prendere parte alle tipiche attività shintoiste, come fare offerte nella sala principale, acquistare amuleti o scrivere i propri desideri nelle tavolette votive ema. Meiji Jingu è uno dei santuari più popolari del Giappone. Nei primi giorni del nuovo anno, il santuario accoglie regolarmente più di tre milioni di visitatori per le prime preghiere dell'anno (hatsumode), più di ogni altro santuario o tempio del paese. Durante il resto dell'anno, si possono vedere spesso matrimoni tradizionali shintoisti.

6

L'ultima visita della giornata è al grattacielo del **Tokyo Metropolitan Government Building**.

TOKYO METROPOLITAN GOVERNMENT BUILDING

L'edificio è alto 243 metri, ha due torri e ospita un osservatorio a un'altezza di 202 metri. Era stato l'edificio più alto di Tokyo fino a quando non è stato superato dalla Midtown Tower nel 2007. È stato costruito da Kenzō Tange e alcuni suoi collaboratori, e presenta molti tocchi simbolici come la suddivisione in alto, che sembra ricordare una cattedrale gotica. Con condizioni climatiche favorevoli, si possono ammirare il Tokyo Skytree, la Tokyo Tower, il Santuario Meiji, la Tokyo Dome e, in rare occasioni, il Monte Fuji.

Trasferimento al **Tokyo Marriott Hotel 5***. Pernottamento in Hotel.

3° giorno: domenica 31 marzo

TOKYO

Colazione in Hotel. Si inizia con l'**Ueno Imperial Park**, forse il più importante spazio pubblico a Tokyo, l'equivalente del Central Park di New York. Qui troveremo la **statua** del carismatico **Saigō Takamori** con il suo cane, al tempo stesso guerriero e diplomatico che giocò un ruolo fondamentale nella Restaurazione Meiji. Fu infatti una figura di spicco tra coloro che si opponevano alla modernizzazione del Giappone oltre che ad essere uomo guida del governo anche se per un breve periodo. Per aver guidato la Ribellione di Satsuma, in cui fu profondamente determinato nel costituire un'accademia di samurai pronti a combattere contro il governo centrale, divenne "l'ultimo

Samurai". Per meglio completare il nostro percorso storico, si visita il **Museo Nazionale di Tokyo** istituito nel 1872, il più grande del Giappone con una collezione di più di 110.000 oggetti, reperti archeologici e oggetti di arte antica provenienti anche da altre aree dell'Asia. Dopo aver completato la passeggiata nel parco ci si reca nel quartiere di Asakusa per una fuga nel passato di Tokyo. Famosa per la sua atmosfera rétro e per i suoi templi buddhisti, Asakusa è uno dei quartieri più tradizionali di Tokyo. Le numerose strade isolate e strette, sono fiancheggiate da vecchie case e botteghe che vendono oggetti tradizionali, dai kimono ai pettini fatti a mano, souvenir, vestiti eccentrici, parrucche da Samurai, giocattoli, lecca lecca a forma di Hello Kitty e Doraemon. **Pranzo sushi e tempura al Sushisen Asakusa**. La parte più bella di **Asakusa** è rappresentata dalla zona del secolare tempio. Ad aprire l'accesso c'è l'imponente portale **Kaminari-mon**, la Porta del Dio del Tuono con la sua ampia lanterna di carta rossa che conduce nella strada principale, la **Nakamise dori** che conduce all'emblematico **Tempio Asakusa Kannon** anche detto **Sensoji**.

TEMPIO ASAKUSA KANNON

È il più antico tempio buddhista del Giappone aperto a tutti, divenuto famoso grazie al suo appellativo di "Asakusa no Kannon-sama", Kannon misericordiosa. Dedicato a Hajino Nakamoto e ai fratelli Hinokuma, Hamanari e Takenari, che trovarono l'icona principale del Tempio Sensoji e che per primi ne compresero il potere miracoloso. Nel 1649 il padiglione del santuario, dall'architettura in stile classico, o Gongen-zukuri, fu consacrato da Tokugawa Iemitsu, terzo magnate dello shogunato Tokugawa, e oggi è stato dichiarato Patrimonio Nazionale.

Ci si imbarca quindi per una breve **crociera sul fiume Sumida**. Infine si passeggia nelle strade di **Ginza**, famoso quartiere dello shopping di lusso con ristoranti, gallerie d'arte, locali notturni e bar, i suoi prestigiosi grandi magazzini ricchi di storia e tradizione, le boutique famose come Chanel e Gucci e altre con l'abbigliamento più informale come Uniqlo e Forever 21. All'incrocio fra la via centrale Chuo-Dori e Harumi-Dori si trovano palazzi che sono divenuti simboli di Ginza come i grandi magazzini Mitsukoshi e la torre dell'orologio Wako. Rientro in Hotel. Pernottamento in Hotel.

4° giorno: lunedì 1 aprile

TOKYO – NIKKO – TOKYO

Colazione in Hotel. Partenza per Nikko in pullman riservato. Nikko è una meraviglia di bellezze naturali e di insuperabili capolavori architettonici del Giappone. Fa parte del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO dal 1999. Il punto focale della città è il **Santuario di Toshogu**.

SANTUARIO TOSHOGU

Il Santuario Toshogu è l'ultimo luogo di riposo di Tokugawa Ieyasu, il fondatore dello shogunato Tokugawa che governò il Giappone per oltre 250 anni fino al 1868. Viene pregato come Tosho Daigongen, "Grande Divinità della Luce Splendente dell'Est". Inizialmente era un mausoleo semplice, ma fu ingrandito fino alle attuali dimensioni dal nipote Ieyasu Iemitsu durante la prima metà del 1600. Il complesso del santuario, riccamente decorato, comprende più di una dozzina di edifici situati in una splendida foresta. A differenza di altri santuari scintoisti, caratterizzati da un tipo di architettura semplice e armonizzata con il paesaggio circostante, questo sprigiona un'esuberanza di colori, di applicazioni di lamine d'oro e di sculture di ogni genere. Vi sono elementi sia shintoisti che buddisti. Tra i molti edifici di Toshogu, c'è una bella pagoda a cinque piani di fronte all'ingresso. Il pilastro principale della pagoda è sospeso di dieci centimetri sopra il livello del suolo, per prevenire l'allungamento e il restringimento del legno nel tempo e permettere di oscillare durante i terremoti. Tra le numerose e colorate sculture in legno che decorano i magazzini, le più famose sono quella delle tre scimmie della saggezza: "non odo ciò che non si deve udire, non dico ciò che non si deve

dire, non vedo ciò che non si deve vedere" e gli elefanti Sozonozo ("elefanti immaginati") che sono stati scolpiti da un artista che non aveva mai visto elefanti. Nei pressi dei magazzini si trova la famosa Porta Yomeimon nuovamente visibile in tutto il suo splendore dopo la lunga restaurazione. È forse la struttura più ornata del Giappone con le sue decorazioni intricate e le sue caratteristiche architettoniche. Oltre la Porta Yomeimon c'è l'edificio principale del santuario, che consiste nella sala delle preghiere (haiden) collegata alla sala principale (honden) dietro. Le sale sono dedicate agli spiriti di Ieyasu e ad altre due personalità storiche più influenti del Giappone, Toyotomi Hideyoshi e Minamoto Yoritomo. A destra dell'edificio principale del santuario si trova la Porta di Sakashitamon, con la famosa scultura del Nemurineko (gatto addormentato).

Pranzo in stile occidentale al Ristorante Maple. Infine sosta all'imponente **Cascata di Kegon-no-taki** alta 97 metri, una delle più famose del Giappone, e al **Lago Chuzen-ji**. Rientro a Tokyo in Hotel. Pernottamento in Hotel.

5° giorno: martedì 2 aprile

TOKYO – OSAKA

Colazione in Hotel. **I bagagli (una valigia a persona) verranno spediti all'Hotel di Osaka. Ci si trasferisce alla stazione ferroviaria di Tokyo in taxi. Partenza alle 09:07 da Shinagawa con il Super Express Shinkansen per la stazione di Osaka dove si arriva alle 11:33.** Inizia il nostro tour con la visita della capitale commerciale del Giappone. Situata sulla foce del fiume Yodo, che confluisce nella baia di Osaka, la città dispone di una rete di canali che si intersecano sulle sue strade affollate e che hanno storicamente giocato un ruolo importante nella creazione della ricchezza della città. Città antica e metropoli moderna al tempo stesso, Osaka ha dato i natali al prestigioso teatro di marionette Bunraku. **Il quartiere di Umeda** è il punto di partenza di ogni visita a Osaka. Attorno al nodo ferroviario composto dalle stazioni delle linee JR, Hankyu e Hanshin e delle tre stazioni della metropolitana, si ergono una quantità di centri commerciali e grattacieli. Città erede di un ricco passato nel commercio tessile all'ingrosso, Umeda registra un'impressionante concentrazione di uffici, banche o alberghi. Il suo centro commerciale sotterraneo, il più grande di tutto il Giappone, forma di per sé un'intera città.

Si sale sull'**Umeda Sky Building** che offre una vista mozzafiato sulla città con la grande ruota rossa installata nella parte superiore dell'edificio Hep Five. Si prosegue con il **Castello di Osaka** costruito nel 1586 da Toyotomi Hideyoshi e considerato un tempo il più importante del Giappone. L'attuale fortezza, su cinque piani, è una copia dell'edificio originale e contiene una grande quantità di documenti e oggetti d'arte legati alla famiglia Toyotomi e alla vecchia Osaka. Le visite si concludono a **Dotonbori** il quartiere migliore per conoscere la cultura di questo popolo così diverso dal nostro: è considerato infatti una delle culle per l'identità culturale, che mescola la tradizione, il moderno e le tendenze "underground" della città. Insomma, è il quartiere più vivo, giovane e più caratteristico della città. Centro della vita notturna e punto di ritrovo dei giovani, offre una infinita varietà di locali: ristoranti, bar, nightclub, karaoke, game center e molti altri negozi che illuminano a giorno le ore notturne a Namba. Trasferimento allo **Ana Crown Plaza Hotel Osaka 4***. **Cena buffet in hotel.** Pernottamento in Hotel.

6° giorno: mercoledì 3 aprile

OSAKA – KYOTO

Colazione in Hotel. Si prosegue in pullman per Kyoto. Si inizia con uno dei templi più affascinanti, il **Sanjūsangen-dō**.

SANJŪSANGEN-DŌ

Il nome ufficiale di Sanjūsangen-dō è il tempio di Rengeō-in, e la struttura è registrata come Tesoro Nazionale dal governo giapponese. Fu fatto costruire dal potente guerriero-politico Taira-no-Kiyomori nel 1164. L'edificio originale del tempio fu perso in un incendio, ma l'edificio fu ricostruito nel 1266. Quella struttura è rimasta invariata per 700 anni da allora con quattro grandi ristrutturazioni durante quel periodo. La lunga sala del tempio, l'edificio in legno più lungo del mondo, lunga circa 120 metri, è realizzata nell'architettura Wayō (giapponese). Dato che ci sono trentatré spazi tra le colonne, questo tempio venne chiamato "Sanjūsangen-dō" (una sala con trentatré spazi tra le colonne). Altri oggetti degni di nota in questo tempio sono la recinzione coperta in terracotta e la porta sud, che sono registrati come importanti proprietà culturali. Sono in stretta correlazione con Toyotomi Hideyoshi e riflettono l'estetica del 16° secolo. Le principali immagini del tempio di Sanjūsangen-dō sono le 1001 statue della divinità buddista, Juichimen-senjūsenzen Kanzeon, che viene spesso chiamato con il nome semplificato "Kannon". Un migliaio di statue in piedi di Kannon (importanti proprietà culturali) e una gigantesca statua seduta (tesoro nazionale), posta al centro delle statue in piedi, sono ospitate nella sala del tempio. Le statue sono fatte di cipresso giapponese. Tra le statue in piedi, 124 furono realizzate nel 12° secolo quando questo tempio fu fondato, e le restanti 876 furono fatte nel 13° secolo quando il tempio fu rinnovato. Le potenti e dinamiche statue del Dio del Tuono e del Dio del Vento sono poste ai lati della sala del tempio su piedistalli rialzati a forma di nuvola. La loro origine va fatta risalire alla paura e alla gratitudine della gente per la natura che li adorava come divinità che controllavano la pioggia e il vento e portavano buoni raccolti. Queste statue sono rappresentative della scultura del periodo Kamakura (XII-XIV secolo). Le 28 statue disposte in linea retta davanti alle 1001 più piccole sempre in legno di cipresso che riproducono Kannon sono divinità guardiane che lo proteggono. Molte di queste divinità, le cui immagini mistiche sono espresse in maniera vivida, hanno la loro origine nell'antica India. Tecnicamente queste statue sono state assemblate: braccia e teste sono state intagliate a parte, poi unite insieme, ricoperte con lacca e colore.

9

Si prosegue con il **Castello di Nijo**.

CASTELLO DI NIJO

Il castello di Nijo-jo è stato testimone di alcuni degli eventi più importanti della storia giapponese nei 400 anni dalla sua costruzione. Il castello fu completato nel 1603 per ordine di Tokugawa Ieyasu, fondatore e primo Shogun dello shogunato Tokugawa (1603-1867). Tokugawa Ieyasu unificò il Giappone dopo un lungo periodo di guerra civile e ne iniziò uno di pace e prosperità di oltre 260 anni, uno dei più lunghi nella storia giapponese, durato per quindici generazioni. Il Giappone fu unificato sotto il dominio della famiglia Tokugawa dopo la battaglia di Sekigahara nel 1600 e nel 1603 Tokugawa Ieyasu fu nominato Sei-Taishogun (di solito abbreviato in Shogun) dall'Imperatore.) Dopo aver ricevuto la sua nomina, Ieyasu si recò nel Castello di Nijo-jo per annunciare la sua nomina ai signori feudali. Il castello era la residenza a Kyoto dello Shogun nelle rare occasioni in cui si recava in visita nella capitale imperiale. Quando lo Shogun non vi risiedeva, era presidiato dalle guardie samurai Nijo Zaiban, inviate nel castello dalla capitale Edo (l'odierna Tokyo). Nel 1614 Tokugawa Ieyasu partì e tornò al castello in trionfo dall'Assedio del Castello di Osaka, che pose fine alla stirpe della famiglia Toyotomi che governava il Giappone prima dei Tokugawa. Questa vittoria ufficializzò la posizione dei Tokugawa come governanti politici del Giappone. Una vasta ristrutturazione del castello fu iniziata nel 1624, durante il regno del terzo Shogun Iemitsu, in preparazione di una visita imperiale dell'imperatore Go-Mizuno-ō nel 1626. Vennero dipinti oltre 3600 dipinti murali risalenti quindi al periodo Kan'ei (1624-1644) del giovane maestro pittore Kano Tan'yu della scuola di pittura Kano. Con questa visita si omaggiava la ricchezza e la stabilità del dominio dello shogun. Nel 1867 il 15° Shogun Tokugawa Yoshinobu convocò i vassalli più anziani di 40 domini che erano residenti a Kyoto nella sala Ohirōna del Palazzo Ninomaru-goten e annunciò la fine del dominio Tokugawa e la restituzione del controllo politico all'imperatore. Venne così inaugurato il periodo Meiji durante il quale

il Giappone si è sviluppato molto rapidamente da società feudale nella moderna nazione democratica che conosciamo oggi. Il castello di Nijo-jo è stato quindi il teatro delle cerimonie di apertura e chiusura dell'ultimo periodo del dominio feudale, oltre ad essere il punto di partenza per la creazione del moderno stato giapponese. Gli edifici di 400 anni del Palazzo Ninomaru-goten, la porta Kara-mon e il giardino Ninomaru, sono gli unici sopravvissuti di una delle epoche d'oro dell'architettura e del design giapponese, il primo periodo Edo, noto per le sue decorazioni e gli interni magnifici. Fu donato alla città di Kyoto nel 1939. È registrato come Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO dal 1994.

La visita successiva è al **Palazzo Imperiale di Kyoto (Kyōto Goshō)**.

PALAZZO IMPERIALE DI KYOTO

È stato la residenza della famiglia imperiale del Giappone fino al 1868, quando l'imperatore e la capitale furono trasferiti da Kyoto a Tokyo. Si trova nello spazioso Parco Imperiale di Kyoto (Kyōto Gyoen) nel centro della città. L'attuale Palazzo Imperiale fu ricostruito nel 1855 dopo essere stato bruciato e spostato in città varie volte nel corso dei secoli. Il complesso è circondato da lunghe mura. Nella sala principale del palazzo si tennero le cerimonie di incoronazione degli imperatori Taisho e Showa mentre ora viene utilizzato il Palazzo Imperiale di Tokyo. Oltre al Palazzo Imperiale e al parco del Palazzo Sento, si trovano all'interno altri siti storici quali la Kaninnomiya Mansion, ex residenza dei nobili di corte ed una riproduzione in miniatura del famoso santuario di Itsukushima, Miyajima, su una piccola isola di uno stagno. Il parco di 1300 metri di lunghezza e 700 metri di larghezza serve anche come spazio ricreativo per turisti e residenti, con attraenti, ampi sentieri di ghiaia, prati e alberi. Un bel gruppo di ciliegi piangenti si trova accanto allo stagno di Konoe.

Infine una passeggiata al **Giardino botanico di Kyoto**.

GIARDINO BOTANICO DI KYOTO

È stato costruito su 240.000 m² di terreno donato dalla ricca famiglia di banchieri e finanzieri Mitsui alla città di Kyoto per commemorare l'incoronazione dell'imperatore Taisho, nel 1924. È il più antico giardino botanico del Giappone con oltre 120.000 piante di 12.000 specie e il luogo preferito degli stessi Kyotoiti per passeggiare e fare picnic, specialmente in primavera nella stagione dei fiori di ciliegio e in autunno per il momijigari. È diviso in varie sezioni: il giardino di Bambù, la mostra dei bonsai, il giardino delle camelie, i ciliegi (ce ne sono circa 500 di diverse varietà), il giardino in stile europeo, il letto di fiori, il giardino delle ortensie, il giardino dell'iris giapponese, le piante native giapponesi, lo stagno di loto, lo stagno Nakaragi-no-mori (alberi nativi del bacino di Yamashiro), il giardino di peonie, il giardino di piante perenni e utili, il giardino sommerso e il boschetto di Uma. Il giardino botanico di Kyoto cadde in disuso dopo la seconda guerra mondiale ma fu rianimato negli anni '60. La serra ha un'estensione di 4.612 m², raggiunge un'altezza di 48 metri, è stata inaugurata nel 1992 ed è una delle più grandi in Giappone. Contiene circa 25.000 esemplari di 4.500 specie. Il giardino d'inverno è progettato per rispecchiare il vicino tempio Kinkakuji e la montagna Kitayama di Kyoto. Come il giardino principale, il giardino d'inverno è diviso in sette zone distinte tra cui tropicale, altopiano, pianura e alpino che contengono le seguenti sale: la sala ananas, piante acquatiche e carnivore, camera delle bromelie, piante del deserto e della savana, piante della foresta, zona della giungla, orchidee, piante in vaso, piante alpine tropicali e prodotti tropicali.

Arrivo e sistemazione al Grand Prince Hotel Kyoto 4*. Ci si reca in taxi a **cena in ristorante** nella zona di Sanjo-Kiyamachi. Poi si passeggia lungo Kiyamachi in direzione sud fino alla Shijo-dori, la si attraversa e si continua in questa zona magica durante la stagione dei fiori di ciliegio. Tornati alla Shijo si cammina verso ovest attraverso il ponte Shijo-Hashi, all'estremità est del ponte si attraversa Kawabata-dori proseguendo verso nord sul lato est per circa 100 metri, dove si può

ammirare un'incredibile galleria di alberi di ciliegio illuminati. Questa è la fine di Shirakawa-dori. La passeggiata si conclude a Shimbashi, la strada più bella di Kyoto con il Santuario Yasaka-jinja visibile alla fine della strada. Rientro in taxi in Hotel. Pernottamento.

7° giorno: giovedì 4 aprile

KYOTO

Colazione in Hotel. Si iniziano le visite in pullman con il **Sentiero del Filosofo (Tetsugaku no michi)**.

IL SENTIERO DEL FILOSOFO

È un piacevole sentiero di pietra nel distretto di Higashiyama che inizia intorno al Ginkakuji (Padiglione d'argento) e termina nel quartiere di Nanzenji seguendo un canale fiancheggiato da centinaia di alberi di ciliegio per circa due chilometri. Il percorso prende il nome da Nishida Kitaro, uno dei filosofi più famosi del Giappone, che si dice praticasse la meditazione mentre percorreva questa strada nel suo tragitto giornaliero verso l'Università di Kyoto.

La visita successiva è al **Tempio Nanzenji**, il principale della scuola Rinzaishu-Nanzenji, una setta Zen.

TEMPIO NANZENJI

Nel 1264, l'imperatore Kameyama costruì la villa Zenrinjiden nel suo luogo preferito per la bellezza naturale. In seguito, divenuto monaco-imperatore avendo abbracciato la fede del sommo sacerdote Daiminkokushi, donò la sua villa come tempio Zen nel 1291. Nanzenji è sempre stato classificato come il più importante dei "Cinque Grandi Templi Zen" a Kyoto. Per generazioni i più grandi sacerdoti Zen del periodo diventavano i capi sacerdoti qui, mentre, nello stesso tempo, Nanzenji godeva di prosperità culturale come il centro della "Letteratura di Gozan (cinque grandi templi)". Gli edifici originali furono completamente distrutti da un incendio tre volte durante il periodo Muromachi nel 1394, 1448 e 1467. Gli edifici attuali furono ricostruiti durante il periodo Momoyama (1570-1600). Dopo aver lasciato il tipico studio Zen (shoin), attraverso il corridoio largo illuminato da una luce fioca, si arriva sul portico dell'Hojo (Sala Seiryoden). Il famoso giardino zen, karesansui (giardino giapponese secco), è di fronte al portico. La combinazione dell'Hojo, del giardino e del shakkei (scenario circostante) delle montagne adiacenti con il Monte Yokakuryo Dainichisanto, è un tutto armonico che produce un giardino di semplicità, raffinatezza e dignità. Il giardino è stato chiamato "Toranokotowashi" (giovani tigri che attraversano l'acqua) per le rocce che si dice assomiglino a tigri e cuccioli che attraversano l'acqua. Il giardino è costituito da pietre e alberi raggruppati a un'estremità di un grande spazio aperto, caratteristica di molti famosi giardini realizzati dopo il primo periodo Edo (1600). Si dice che questo giardino sia stato progettato dal famoso architetto paesaggista Kobori Enshu intorno al 1600. L'edificio Dai-hojo (grande alloggio per il monaco maestro), con il tetto in scandole di fronte al giardino anteriore, fu trasferito dal palazzo imperiale dopo essere stato conferito al tempio dall'imperatore Goyozei nel 1611. Questo edificio fu originariamente costruito e donato dal signore feudale, Hideyoshi Toyotomi, come la Sala Seiryoden durante il periodo Tenso (1585 circa). È rappresentativo della tipica bellezza e ricchezza giapponese di shinden-zukuri (un famoso stile di architettura giapponese). Entrambi Dai-hojo e Ko-hojo (piccolo hojo) sono Tesori Nazionali. Il Buddha principale è Sei Kanzeon Bosatsu (la Dea della Misericordia), un importante patrimonio culturale creato durante il periodo Heian (800-1100). Il dipinto sulle porte scorrevoli è uno dei capolavori dipinti da Genshin Kano e Heitoku Kano. Ko-hojo, collegato a Seiryoden Hall (Dai-hojo), fu il piccolo studio del castello di Momoyama e fu trasferito insieme al famoso dipinto per le porte scorrevoli. "Mizunomi no Tora" (la tigre che beve l'acqua) dipinta da Tanyu Kano. Si entra dalla porta d'ingresso Sanmon costruita nel 1628 dal clan Tokugawa per i soldati morti durante l'assedio del castello di Osaka nel 1615. Fuori dell'Hojo c'è un grande acquedotto in mattoni risalente al periodo Meiji (1868-1912),

11

parte di un sistema di canali costruito per portare acqua e merci tra Kyoto e il lago Biwa nella vicina prefettura di Shiga.

Si visita quindi il **Santuario Heian (Heian Jingū)**.

SANTUARIO HEIAN

Ha una storia relativamente breve che risale al 1895. Il santuario fu costruito in occasione del 1100° anniversario della fondazione della capitale a Kyoto ed è dedicato agli spiriti del primo ed ultimo imperatore che regnò dalla città, l'Imperatore Kammu (737-806) e l'Imperatore Komei (1831-1867). Heian è il precedente nome di Kyoto. Una gigantesca torii segna l'accesso al santuario. I veri e propri terreni del santuario sono molto spaziosi, con un ampio cortile aperto al centro. Gli edifici principali del santuario sono una replica parziale dell'originale palazzo imperiale del periodo Heian, costruito in scala leggermente più piccola dell'originale. Dietro gli edifici principali c'è un bel giardino con numerosi alberi di ciliegio piangenti, che sbocciano pochi giorni dopo la maggior parte degli altri alberi di ciliegio.

Da qui si raggiunge il **Tempio Genko-an**.

TEMPIO GENKO-AN

Rappresenta un indovinello in legno. Qual è la differenza tra il nostro modo ordinario di guardare il mondo e la via di chi è illuminato? La risposta è espressa sotto forma di due finestre che si affacciano sul giardino del tempio: una è quadrata e si chiama "La finestra della confusione" mentre l'altra è rotonda e si chiama "La finestra dell'illuminazione" e rappresenta lo stato di Zen della mente, "Zen no Entsuu". Entrambi si affacciano sullo stesso giardino, tuttavia l'effetto di guardare attraverso ogni finestra è molto diverso. Il tempio Genko-an fu costruito nel 1346 come eremo dal capo sacerdote Tettou che apparteneva al ramo Daitokuji della setta Rinzaï, ma fu nel tempo trasformato in tempio della setta Soto del buddismo zen. Contiene alcune eccellenti statue del Buddha storico e del Bodhisattva Kannon. È noto anche per il suo "soffitto sanguinoso", che è stato realizzato utilizzando assi del castello di Fushimi dove i soldati leali a Tokugawa Ieyasu (1543-1598), il fondatore dello shogunato Tokugawa, furono sconfitti e uccisi. Sembra siano ancora visibili le impronte macchiate di sangue sulle travi. Buddha o spargimento di sangue? Illuminazione o confusione? Il tempio di Genko-an sembra riconciliare gli opposti e rappresentare un punto interrogativo per tutti coloro che vengono a visitare.

12

L'ultima visita è al **Tempio di Kinkaku-ji, o "Padiglione d'Oro"**.

TEMPIO DI KINKAKU-JI ("PADIGLIONE D'ORO")

Kinkaku (Padiglione d'Oro) è una shōrō, una sala buddista contenente reliquie del Buddha. Il padiglione fa parte di un tempio che è formalmente chiamato Tempio Rokuon-ji, ma è comunemente conosciuto come Tempio Kinkaku-ji, o Tempio del Padiglione d'Oro. Rokuon-ji è un tempio buddista Zen, nella scuola Shōkokuji della Setta Rinzaï. Questa zona era originariamente il sito di una villa chiamata Kitayama-dai di proprietà di uno statista, Saionji Kintsune. Ashikaga Yoshimitsu, il terzo shōgun del periodo Muromachi, si innamorò dell'area e la acquistò dalla famiglia Saionji nel 1397. Quindi costruì la sua villa, che chiamò Kitayama-den. Si dice che il giardino e le costruzioni, centrate sul Padiglione d'Oro, rappresentino la Terra Pura del Buddha in questo mondo. La villa ha anche funzionato come residenza ufficiale per gli ospiti, accogliendo l'imperatore Gokomatsu (padre dell'insegnante Zen, Ikkyū) e altri membri della nobiltà. Il commercio con la Cina prosperò durante il periodo Muromachi e la villa raggiunse il suo più alto momento di gloria come centro della cultura Kitayama. Dopo la morte di Yoshimitsu, secondo la sua volontà, la villa fu trasformata in tempio dal prete Musō-kōkushi, che divenne il primo abate. Il nome del tempio,

Rokuon-ji, derivava dal nome che Yoshimitsu aveva assegnato all'altro mondo, Rokuon-in-den. Nel 1994, il tempio Rokuon-ji fu registrato come Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Una lamina d'oro su lacca copre i due livelli superiori del Kinkaku, e una fenice splendente si erge in cima al tetto di scandole. Il primo livello è costruito nello stile shinden dell'aristocrazia imperiale dell'XI secolo; il secondo livello è in perfetto stile dell'aristocrazia guerriera; il livello superiore è nello stile cinese zenshu-butsumiden. Nel complesso, Kinkaku è rappresentativo dell'architettura del periodo Muromachi. La casa da tè è stata costruita nelle vicinanze durante il periodo Edo: Kinkaku è particolarmente bello se visto da lì nel sole del tardo pomeriggio, e ciò viene richiamato nel nome della casa da tè, Sekkatei (luogo di bellezza serale). La famosa colonna dell'alcova è di legno di nandina (bambù sacro). Un meraviglioso giardino si estende davanti a questo padiglione ricoperto con foglie d'oro, replica perfetta dell'edificio originale distrutto nel 1950 e ricostruito nel 1955. È registrato dal 1994. Il brillante riflesso del Padiglione d'Oro nello specchio d'acqua del lago è una vista di eccezionale bellezza, che fa del Kinkaku-ji uno dei luoghi più famosi del Giappone. A questa splendida vista che rappresenta il Paradiso Buddhista, fa da sfondo il Monte Kinugasa. Il giardino grazie alla perfetta armonia di tutti questi elementi è uno splendido esempio dell'architettura dei giardini del periodo Muromachi e appartiene alla tipologia dei giardini del paradiso, creati per evocare il paradiso buddhista e formati da "paesaggi presi in prestito": gli alberi e le montagne al di là dei confini diventano infatti parte integrante del giardino stesso, mentre le pietre formano sponde e isole rocciose. Dal punto di vista contemplativo questo giardino è classificato (per il modo in cui deve essere guardato) come "funa asobi", ovvero appartiene a quel tipo di giardini creati intorno a un lago che andrebbero osservati da una barca.

Rientro in Hotel. Ci si reca in taxi per la **cena Sushi Set** in una sala riservata al Ristorante "Ganko Takasegawa Nijoen" in compagnia di una maiko. Rientro in taxi in Hotel. Pernottamento.

8° giorno: venerdì 5 aprile

KYOTO – UJI – NARA – KYOTO

Colazione in Hotel. Partenza per Uji. Si visita il **Tempio Byodo-in**.

TEMPIO BYODO-IN

Originariamente costruito nel 1052 da Fujiwara Yorimichi che al tempo era il kampakū (consigliere capo) dell'imperatore. La sala della Fenice è stata costruita l'anno successivo, come la sala Amitabha (tesoro nazionale) per contenere una statua di Amitabha Tathagata (anch'essa tesoro nazionale). Il giardino, nello stile paesaggistico "Jodo", è considerato un sito storico, luogo di rara bellezza paesaggistica. La "Suhama" (spiaggia di sabbia), l'"Hirabashi" (ponte piatto), il "Soribashi" (ponte ad arco), e la "Kojima" (isola) circondano la sala della Fenice. Byodoin ospita numerosi beni culturali del periodo Heian: dipinti raffiguranti Amitabha nei nove gradi di rinascita nella Terra Pura in stile Yamato-e, il tempio buddista a campana, e la coppia di fenici, tutti considerati tesori nazionali. Particolarmente eccezionali sono le 52 statue di Bodhisattva che cavalcano sulle nuvole mentre ballano o suonano vari strumenti musicali, l'unico gruppo esistente di statue buddiste dell'11° secolo.

Ci si reca quindi alla casa della cerimonia del tè **Tahio-an**.

CERIMONIA DEL TÈ

Nota come "Sado", esprime la filosofia Zen di vivere il momento. È un elaborato rituale eseguito in un ambiente tranquillo, e rappresenta sia un esercizio di contemplazione e conversazione che un momento di riposo. Gli utensili e le ciotole utilizzati sono di fattura finissima, per arricchire con la loro bellezza questa esperienza estetica. Come contrappunto al sapore amaro del tè vengono serviti dei dolci tradizionali, i "wagashi". L'ospite deve dire "per favore mangia il dolce" e chi lo riceve deve rispondere "okashi o choudai itashimasu" che significa "sto ricevendo il dolce". Allo stesso modo

prima di bere il tè occorre dire "otemae choudai itashimasu", cioè "sto ricevendo il tè" e girare in senso orario due volte la tazza, "chawan".

Si prosegue per Nara, antica capitale del Giappone dal 710 al 794, ricordata anche come culla dell'arte, della letteratura e della cultura giapponese. È stata inserita con la vicina Uji tra i Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO. Visita al Tempio buddista Todaiji.

TEMPIO BUDDISTA TODAIJI

Costruito nel periodo Nara (710-794) per volere dell'imperatore Shomu (724-749). Era uno dei tanti templi provinciali costruiti dallo stato, ma dal momento che l'oggetto di culto è il Buddha Vairocana ("Buddha che brilla in tutto il mondo come il sole"), è stato costruito un magnifico tempio in modo da riflettere tale importanza. Serve sia come luogo di preghiera per la pace e il benessere sulla terra sia come centro di ricerca dottrinale buddista. Nel corso dei secoli a Todaiji si sono formati molti famosi sacerdoti studiosi. Fu fondato dal vescovo Roben, ed è ad oggi il tempio principale della setta Kegon del Buddhismo. L'oggetto principale di culto è il Buddha Vairocana, che è anche la figura principale nel Sutra Kegon. La statua di Buddha Vairocana è realizzata in bronzo fuso successivamente placcato in oro, è stata consacrata nel 752, ma è stata danneggiata e riparata più volte nei secoli successivi. Le attuali mani della statua sono state fatte nel periodo Momoyama (1568-1615), e la testa è stata fatta nel periodo Edo (1615-1867). La Sala del Grande Buddha è stata bruciata in incendi causati dalle guerre nel 1180 e 1567, e l'edificio attuale è in realtà la struttura di terza generazione costruita nel periodo Edo. La larghezza della costruzione è inferiore di circa il 33% rispetto a quella originaria, ma è ancora considerata la più grande struttura di legno nel mondo.

Si prosegue con il santuario shintoista Kasuga Taisha.

14

SANTUARIO KASUGA TAISHA

È il santuario più celebre e risale al periodo in cui Nara era capitale. È dedicato alla divinità responsabile della protezione della città e del più potente clan familiare giapponese durante la maggior parte dei periodi di Nara ed Heian, i Fujiwara. Come i santuari di Ise, Kasuga Taisha da molti secoli ogni 20 anni veniva ricostruito, un'usanza che è stata qui interrotta alla fine del periodo Edo. I santuari hanno il caratteristico stile di architettura sacra di Kasuga, caratterizzato da un tetto inclinato che si estende sul fronte dell'edificio. Kasuga Taisha è famoso per le sue lanterne, che sono state donate dai fedeli. Si possono trovare centinaia di lanterne di bronzo appese agli edifici, mentre molte lanterne di pietra sono allineate sulle strade di accesso. Le lanterne sono illuminate solo due volte l'anno, all'inizio di febbraio e l'altra a metà agosto. Ci sono molti santuari ausiliari più piccoli nei boschi intorno a Kasuga Taisha, dodici dei quali si trovano lungo un sentiero oltre il complesso principale del santuario e sono dedicati ai dodici dei fortunati. Tra loro ci sono il Santuario Wakamiya, un'importante proprietà culturale conosciuta per il suo festival di danza, e Meoto Daikokusha, che custodisce le divinità sposate e si dice che favorisca incontri e matrimoni. Situato a pochi passi dal complesso principale del Santuario Kasuga, il Kasuga Taisha Shinen Manyo Botanical Garden. Questo giardino conserva circa 250 tipi di piante descritte nel Manyoshu, la più antica raccolta di poesie del Giappone che risale al periodo di Nara. Una grande parte del giardino è dedicata ai fiori di glicine che di solito fioriscono da fine aprile a inizio maggio.

Rientro in Hotel a Kyoto. Ci si reca in taxi per la [cena al Ristorante Salvatore Cuomo](#) nell'edificio della stazione, un enorme complesso di 15 piani in acciaio, vetro e calcestruzzo armato firmato Hiroshi Hara. Rientro in taxi in Hotel. Pernottamento.

9° giorno: sabato 6 aprile

KYOTO – KANAZAWA – KATAYAMAZU ONSEN

Colazione in Hotel. **I bagagli (una valigia a persona) verranno spediti all'Hotel di Kawaguchiko dove si pernosterà due giorni dopo, mentre, attrezzati con un bagaglio a mano più piccolo con il necessario, ci si trasferisce alla stazione ferroviaria di Kyoto. Partenza alle 09:42 con treno espresso per la stazione di Kanazawa dove si arriva alle 11:58.** Siamo in una delle città più belle del Giappone: Kanazawa, famosa per i suoi giardini e i suggestivi vecchi quartieri di geishe e samurai. Visita con pullman riservato alla **Ochaya Shima (= vecchia casa del te)** in Higashichaya-gai. Si passeggia fra le **vecchie case dei Samurai a Nagamachi**; quindi si visita la **Nomura Family's Mansion (=vecchia casa dei samurai)**. Si visita quindi il **Giardino Kenroku-en**, uno dei tre più belli del Giappone.

GIARDINO KENROKU-EN

È un giardino in "stile passeggiata" con le caratteristiche di un tipico paesaggio del periodo Edo. Originariamente il giardino esterno del Castello di Kanazawa si trovava sul pendio di fronte al castello. Nel 1676, il 5° daimyo Maeda Tsunamori spostò la serra nel castello e costruì una casa di villeggiatura denominata "Renchiochin" e il giardino circostante denominato "Renchitei" nella zona circostante. Tuttavia villa e giardino andarono a fuoco nel 1759. L'11° daimyo Harunaga fece ricostruire il giardino con la creazione della Cascata Midoritaki (di smeraldo) e la costruzione nel 1774 di quello che oggi è il più antico edificio del giardino, la casa da te Yugao Tei. Nel 1822, il 12° daimyo Narinaga ha costruito la splendida Villa Takezawa sulla pianura Chitosedai a sud est del castello, insieme a sette case dei servitori e alla scuola del clan. Migliorò il giardino disegnando ruscelli sinuosi, utilizzando l'acqua del Tatsumi e costruendo ponti di pietra su di essi. Nell'anno del completamento della Villa Takezawa, il daimyo Narinaga chiese a Rakuo Shirakawa di dare un nome al giardino. Gli diede il nome di un giardino che unisce i sei attributi di un perfetto giardino paesaggistico: spaziosità, intimità, artificio, antichità, corsi d'acqua e panorami. Il nome deriva da un libro di giardinaggio scritto da Li Gefei, famoso poeta cinese. Narinaga morì due anni dopo il completamento della Villa Takezawa. Nel luogo dove sorgeva la villa, il 13° daimyo Nariyasu fece ampliare lo stagno Kasumiga-ike e aggiunse altri ruscelli tortuosi che si armonizzano con il giardino Renchitei. Così venne completata la struttura del presente ampio giardino. Il 7 maggio 1784, quando il dominio feudale fu abolito, il giardino Kenrokuen fu aperto al pubblico. È stato designato sito nazionale di bellezza paesaggistica l'8 marzo 1922 e sito nazionale di bellezza paesaggistica speciale il 20 Marzo 1985.

15

Trasferimento con pullman riservato a Katayamazu Onsen. Sistemazione al Ryokan Kagakatayamazu-Onsen Kasuikyo.

KAGAKATAYAMAZU-ONSEN

Katayamazu Onsen è una città termale costruita lungo le rive della laguna di Shibayamagata e una delle quattro località turistiche che compongono Kaga Onsen. Si dice che la Laguna di Shibayamagata cambi naturalmente i colori sette volte al giorno. Una fontana al centro spara acqua fino a 70 metri di altezza per alcuni minuti ogni ora. Un piccolo santuario dedicato a Benten, la dea della fortuna, ricchezza, musica e conoscenza, sorge su un molo sul mare. Il santuario è illuminato di sera insieme alla fontana.

L'hotel di Katayamazu Onsen, Kasuikyo è ospitato in un imponente edificio con un design interno unico. I suoi bagni bellissimi dispongono di una grande piscina coperta e di piccoli bagni esterni in legno con una vista eccellente sulla laguna e sul monte Hakusan in lontananza.

Cena kaiseki al ryokan. Rientro in Hotel.

RYOKAN

È il tipico albergo giapponese risalente all'epoca Daimyo. Lasciate le scarpe all'ingresso, un caldo corridoio di legno conduce alle stanze. Le camere sono grandi stanze, il cui pavimento è ricoperto con il "tatami" (stuoia di paglia di giunco bordata con una striscia di tessuto). Il mobilio è costituito solamente da un tavolo basso e da porte scorrevoli, gli "shoji". Si dorme su un caldo e soffice "futon" (materasso realizzato con materiali naturali) che sostituisce il letto tradizionale e viene srotolato alla sera dalle cameriere direttamente a contatto con il tatami. Si indossa un comodo "yukata", un kimono informale di cotone che diventa l'abbigliamento abituale durante la permanenza nel Ryokan. Quando fa più freddo viene messa a disposizione una giacca da indossare sopra, il "tanzen". La maggior parte dei ryokan dispone di una vasca comune con acqua termale, di cui uomini e donne usufruiscono separatamente.

10° giorno: domenica 7 aprile

KANAZAWA – SHIRAKAWAGO - TAKAYAMA

Colazione giapponese al ryokan. Partenza in pullman riservato per il vecchio villaggio di **Shirakawago**, situato alla sorgente del fiume Sho nel nord della prefettura di Gifu e registrato come Patrimonio mondiale dell'Unesco nel dicembre 1995, incastonato fra suggestivi panorami montani con le antiche fattorie, le "**Gashozukuri**" della valle di Shokawa con il tetto di paglia a doppio spiovente la cui struttura, adatta alle abbondanti nevicate invernali, ricorda delle mani giunte in preghiera. Le alte mansarde sotto i tetti aguzzi venivano utilizzate per l'allevamento dei bachi da seta. La pianta della città di Ogimachi con 114 case in stile Gassho, il maggior numero esistente, era già formata agli inizi del Medioevo e prosperò con l'arrivo di Yamashita Ujikatsu, il signore del castello. **Visita ad una Gashozukuri**. Si raggiunge quindi la tradizionale cittadina di Takayama nel cuore delle Alpi giapponesi che ha conservato molta dell'atmosfera del Giappone antico. Per le sue risorse di legname pregiato, Takayama e la Regione di Hida furono messe sotto il controllo diretto dello shogunato Tokugawa nel 1692. Visita alla **Takayama Jin'ya**.

16

TAKAYAMA JIN'YA

Fu la sede di uffici dello shogunato di Edo dal 1692 al 1868, unico edificio di questo tipo tuttora esistente, riconosciuto come sito storico di importanza nazionale. Lo shogunato governò direttamente circa sessanta territori in varie e importanti zone del Giappone (che verranno chiamate tenryo). L'intero edificio fu in uso durante i centosessantasei anni in cui la provincia di Hida (l'attuale regione di Takayama) fu territorio tenryo. Per venticinque generazioni, i capi amministrativi chiamati daikan (in seguito promossi a gundai) furono inviati da Edo per questioni amministrative tra cui la riscossione delle tasse e questioni finanziarie, giudiziarie, di polizia e gestione dei beni forestali. Accanto all'edificio principale si trova un grande magazzino costruito nel 1600: era il più grande magazzino di riso in Giappone ed ora funziona come un museo dove sono esposti effetti personali, documenti ufficiali dei signori feudali del passato e vecchie mappe della regione Hida.

Si conclude la giornata con una passeggiata nella **San-machi Old Street**, con le sue caratteristiche costruzioni, case di mercanti, locande tipiche, fabbriche di sakè, case da tè. Sistemazione nel **Hoshokaku Ryokan**. Il momento migliore per effettuare un bagno rilassante nell'acqua calda della "onsen", la fonte termale naturale, è prima della cena. Cena "**Wahohoku Kaiseki**" e pernottamento al ryokan.

11° giorno: lunedì 8 aprile

TAKAYAMA – MATSUMOTO – KAWAGUCHIKO

Colazione giapponese al **ryokan**. Si visita la **Takayama Yatai Kaikan** dove sono esposti quattro carri del festival autunnale (yatai) riccamente decorati, il miglior esempio della antica e leggendaria arte di Takayama. Il Festival di Takayama si tiene in primavera e in autunno ed è classificato come uno dei tre più belli del Giappone. Si visita l'animatissimo **mercato del mattino di Miyagawa**. Partenza per Matsumoto. Visita al **Castello di Matsumoto**.

CASTELLO DI MATSUMOTO

È uno dei più belli e completi tra i castelli originali del Giappone. Si tratta di un "hirajiro", un castello costruito sulla pianura invece che su una collina o una montagna. La sua unicità è data dal fatto che presenta sia un mastio secondario che una torretta accanto al mastio principale. La struttura del castello emana un'aria di grandezza e di equilibrio, l'interno in legno offre un'autentica esperienza al contrario di quelli ricostruiti in cemento armato. Caratteristiche interessanti del castello sono le ripide scale di legno, le aperture per scagliare pietre sugli invasori, quelle per gli arcieri e la piattaforma di osservazione al sesto piano con una bella vista sulla città.

In pullman si raggiunge infine il Lago Kawaguchi. Trasferimento all'**Hotel Route-Inn Kawaguchiko 3***. **Cena buffet** e pernottamento in Hotel.

12° giorno: martedì 9 aprile

LAGO KAWAGUCHI – KAMAKURA – YOKOHAMA

Colazione in Hotel. Si inizia con una visita al **Parco Oishi**, un parco pubblico situato sulla sponda nord del lago Kawaguchi da dove si può ammirare una bellissima vista del monte Fuji e del lago. Partenza in pullman riservato per Kamakura. Prima di Kamakura **pranzo al ristorante** Mokichi Craft Beer di Fujisawa. Kamakura è una piccola città costiera, ricca di templi, con un'atmosfera accogliente. Della presenza del governo feudale che si insediò in questa città nel 1192, Kamakura conserva ancora un patrimonio storico di fondamentale importanza. Il modo migliore per scoprire Kamakura è addentrarsi nelle sue strade. I 5 grandi celebri templi della città trasportano dolcemente il visitatore nel XII secolo, in pieno periodo Kamakura. Si inizia con una passeggiata nella centrale **via Komachi**. La visita successiva è al **Grande Buddha** seduto, Amida Nyorai conosciuto con il nome familiare di **Daibutsu di Kamakura**, la divinità del **Tempio di Kotoku-in**.

TEMPIO DI KOTOKU-IN

È una statua gigante di 11,3 metri di altezza e 121 tonnellate di peso, che raffigura il Buddha nella posizione del loto sotto la volta celeste. La costruzione del Daibutsu è iniziata nel 1252 e proseguita per circa dieci anni. I costi di costruzione del Daibutsu sono stati sostenuti dal sacerdote Joko, che convinse con successo i membri della comunità a fare le donazioni necessarie. Tra i registri del tempio, il nome di Hisatomo Tanji è indicato come l'artigiano responsabile della fusione del Daibutsu, e nella tradizione orale compare un altro uomo conosciuto come Gorouemon Ohno, ma il progettista del modello originale e molti altri dettagli che circondano la costruzione rimangono sconosciuti fino ad oggi. Si pensa che la sala che ospitava il Daibutsu sia stata distrutta due volte da forti venti nel 1334 e nel 1369. Di sicuro non è stata più ricostruita dopo il XV secolo.

La visita successiva è al **Tempio Hase-Kannon** famoso per il suo edificio principale di legno e il suo magnifico giardino in stile giapponese.

TEMPIO HASE-KANNON

Secondo la leggenda, nel 721 il pio monaco Tokudo Shonin trovò un grande albero di canfora nelle foreste della montagna vicino al villaggio di Hase nella regione di Nara. Capì che il tronco dell'albero era così grande che avrebbe potuto fornire legno sufficiente per scolpire due statue di Kannon con undici teste. La statua che egli ordinò fosse scavata nella parte inferiore del tronco venne posizionata nel Tempio Hasedera nei pressi di Nara; la statua ricavata dalla metà superiore (la più grande delle due) fu gettata in mare nei pressi dell'attuale Osaka con la preghiera che potesse riapparire per salvare altre persone. Quindici anni dopo, la notte del 18 giugno del 736, comparve sulla spiaggia Nagai della penisola di Miura non lontano da Kamakura emanando raggi di luce. La statua venne portata a Kamakura e le fu costruito un tempio in suo onore. Da tempo immemorabile il Tempio Hasedera è diventato la 4° stazione tra i 33 luoghi santi nella zona di Kanto.

Partenza per Yokohama. Trasferimento al **Yokohama Royal Park Hotel 5***. Pernottamento in Hotel.

13° giorno: mercoledì 10 aprile

YOKOHAMA

Colazione in Hotel. La prima visita è al **Giardino Sankeien**.

GIARDINO SANKEIEN

È un ampio giardino in stile tradizionale giapponese nel sud di Yokohama. Oltre ai suoi 175.000 metri quadrati di stagni, torrenti e sentieri facilmente percorribili si trovano edifici storici provenienti da tutto il Giappone. Le strutture provengono da Tokyo, Kyoto e Kamakura, nonché dalle prefetture di Gifu e Wakayama. Il giardino fu progettato e costruito da Tomitaro Hara, conosciuto con lo pseudonimo Sankei Hara, che aveva fatto fortuna con l'industria della seta. Il Giardino Sankeien è stato inaugurato nel 1906 ed è stato ristrutturato nel 1953 dopo aver subito gravi danni durante la seconda guerra mondiale. Tra gli edifici storici esposti nel parco il Rinshunkaku è forse l'edificio più bello di Sankeien: fu costruito nel 1649 e trasferito da Kyoto nel 1917. Questa villa fu costruita da Yorinobu, il figlio del primo shogun di epoca Edo, Tokugawa Ieyasu. Rinshunkaku è famoso per i suoi dipinti ad inchiostro fatti sulle porte e pareti scorrevoli. C'è l'ex casa a due piani della ricca famiglia Yanohara, una delle più grandi in stile gasho rimaste in piedi in Giappone, costruita durante l'era Edo e trasferita a Sankeien nel 1960 da Shirakawa-go. Ci sono un'elegante residenza daimyo, diverse sale da tè e la sala principale e la pagoda a tre piani del vecchio tempio Tomyoji di Kyoto, la più antica pagoda in legno nella regione di Kanto costruita nel 1457 e trasferita nel 1914.

Ci addentriamo poi nella **Chinatown di Yokohama**, la più grande del Giappone. Un gran numero di negozi e ristoranti cinesi si trovano nelle strette e colorate strade. Chinatown si sviluppò rapidamente dopo che il porto di Yokohama fu uno dei primi porti giapponesi ad essere aperto al commercio estero nel 1859. Molti commercianti cinesi presero la residenza e si stabilirono nella città. Quattro porte colorate si trovano all'ingresso. Si visita il **Tempio Kanteibyō**, dai colori sgargianti, costruito nel centro di Chinatown nel 1873 dai residenti cinesi e dedicato al dio del buon business e della prosperità. L'attrazione principale della Chinatown di Yokohama, tuttavia, è la cucina offerta nei suoi numerosi ristoranti. **Pranzo in ristorante locale**. La nostra giornata termina a **Minato Mirai 21**, la zona urbana nel centro di Yokohama di fronte alla Baia di Tokyo, il cui nome significa "porto del futuro". Ha molti grattacieli di grandi dimensioni, tra cui la Landmark Tower, che è stato l'edificio più alto del Giappone dal 1993 al 2014. L'area era stata un grande cantiere navale fino agli anni '80, quando lo sviluppo iniziò a trasformarla in un nuovo centro città ed ora ha tante attrazioni, centri commerciali, hotel, un centro congressi, un parco di divertimenti, un centro relax con bagni

termali, musei e spazi verdi situati lungo il litorale a formare il caratteristico skyline di Yokohama. Pernottamento in Hotel.

14° giorno: giovedì 11 aprile

YOKOHAMA – ITALIA

Colazione in Hotel. Trasferimento all'aeroporto di Tokyo Narita. **Partenza con il volo di linea Air France AF 275 alle ore 10:35. Arrivo a Parigi Charles De Gaulle alle ore 16:10. Ripartenza con il volo di linea Air France AF 1526 alle 18:05 e arrivo a Venezia alle 19:40. (Su richiesta il ritorno può essere effettuato su Milano o Roma).** Rientro a Padova con pullman riservato.

PREZZI E DETTAGLI

Quota promozionale fino al 15/12	€ 5200
Quota di partecipazione a persona, minimo 15 partecipanti	€ 5400
Supplemento singola	€ 1250
Assicurazione contro l'annullamento senza franchigia in camera doppia	€ 195
Assicurazione contro l'annullamento senza franchigia in camera singola	€ 250

19

Cambio applicato: 1 EURO = 129 YEN (18-10-2018).

Eventuali adeguamenti valutari potranno essere applicati 20 giorni prima della partenza. La parte quotata in Yen corrisponde al 70% del totale. L'iscrizione e la partecipazione al viaggio è regolata dal Contratto di Viaggio riportato nel sito www.doitviaggi.com e disponibili presso la nostra sede. Le normative, i massimali assicurati e le possibili integrazioni sono riportati nel sito www.doitviaggi.com e disponibili presso la nostra sede.

LA QUOTA COMPRENDE:

- volo di linea Air France Venezia / Parigi / Tokyo Narita / Venezia, inclusa franchigia bagaglio 23 Kg (bagaglio a mano in totale 12 Kg);
- tasse aeroportuali;
- assistenza in aeroporto (arrivo/partenza);
- trasferimenti aeroporto/hotel/aeroporto;
- trasferimenti, tour ed escursioni, come da programma con pullman riservato per tutto il tour;
- trasporto separato dei bagagli da Tokyo a Osaka e da Kyoto a Kawaguchico;
- 12 pernottamenti negli hotel indicati 3 - 4 e 5 stelle e in 2 Ryokan con sistemazione in camera doppia;
- trattamento di mezza pensione;
- sistema di radioguide wireless intercom;
- guida nazionale giapponese parlante italiano;

- trasferimenti in treno Super Express Shinkansen espresso da Tokyo a Osaka e in treno espresso da Kyoto a Kanazawa;
- accompagnatore DOIT VIAGGI dall'Italia;
- entrate indicate nel programma;
- assicurazione medico bagaglio.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- bevande, mance (saranno raccolti € 70 dall'accompagnatore in loco) extra personali e quanto non indicato alla voce "la quota include".
- assicurazione contro l'annullamento per cause mediche certificate senza franchigia (in doppia € 195 – in singola 250)

PENALI:

Al turista che receda dal contratto saranno addebitati, indipendentemente dal pagamento dell'acconto, il costo individuale di gestione pratica, l'eventuale corrispettivo di coperture assicurative già richieste al momento della conclusione del contratto o per altri servizi già resi, la penale nelle misure qui sotto indicate, applicabili anche per gruppi precostituiti:

1. **30%** della quota di partecipazione sino a 31 giorni prima della partenza (per quanto riguarda la biglietteria aerea ai sensi della normativa che regola la relativa tariffa;
2. **50%** della quota di partecipazione da 30 a 21 giorni prima della partenza;
3. **75%** della quota di partecipazione da 20 giorni a 7 giorni prima della partenza;
4. **100%** della quota di partecipazione dopo tali termini.

20

Nessun rimborso spetta a chi rinuncia il giorno ante partenza o il giorno stesso, o decida di interrompere il viaggio a soggiorno già intrapreso. Il calcolo dei giorni non include quelli di recesso e di partenza.